MISC. GUERRA
27/5

A Sua Eccellenza
Il Ministro dell'Istruzione

Omaggio
dell'autore

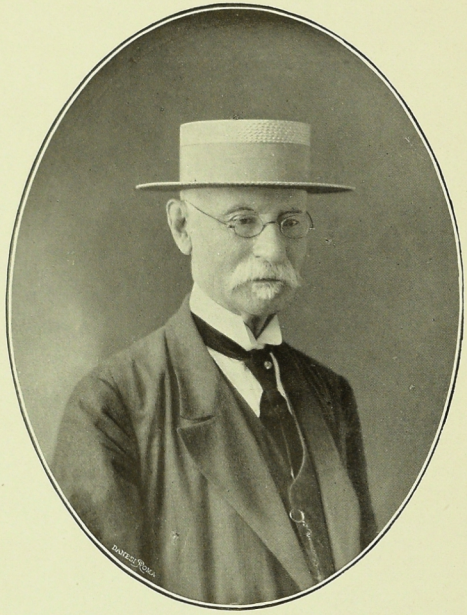
GIOVANNI RIZZACASA D'ORSOGNA

I CANTI DELL'ODIO

Giusto giudicio dalle stelle caggia
Sopra 'l tuo sangue, e sia nuovo ed aperto,
Tal che il tuo successor temenza n'aggia.
Purg. VI 100-03.

A BENEFICIO
DELLE FAMIGLIE DE' RICHIAMATI
CENT. 50

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO VIRZÌ
1915



GIOVANNI RIZZACASA D'ORSOGNA

2710

GIOVANNI RIZZACASA D'ORSOGNA

I CANTI DELL'ODIO

Giusto giudicio dalle stelle caggia
Sopra 'l tuo sangue, e dia nuovo ed aperto,
Tal che il tuo successor temenza n'aggia.

Ajeg. [illegible]

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO VIRZÌ
1915

GIOVANNI RIZZACASA D'ORSOGNA

MIN. GUERRA
2715

GIOVANNI RIZZACASA D'ORSOGNA

I CANTI DELL'ODIO

Giusto giudicio dalle stelle caggia
Sopra 'l tuo sangue, e sia nuovo ed aperto,
Tal che il tuo successor temenza n'aggia.

Purg. VI 100-03.

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO VIRZÌ
—
1915

A

NAPOLEONE COLAIANNI

MAESTRO INSIGNE DI SCIENZE SOCIALI

CARATTERE ADAMANTINO

DI ONESTÀ E COERENZA POLITICA

RECANDOMI AD ONORE

DI AVER EGLI GRADITO

LA DEDICA

DI QUESTI CANTI

PREFAZIONE

In un mirabile articolo pubblicato dall' On. Napoleone Colaianni nel Giornale di Sicilia, *9-10 Agosto 1915, col titolo* Per difenderci dalla crudeltà de' barbari, *si viene alla seguente conclusione:* « *Sarò sincero come sempre. Alcuni poeti tedeschi, non contenti de' canti di Arndt e di quelli del 1841 che celebravano* Deutchland über alles!, *oggi hanno pubblicati de'* Canti dell'odio, *che sono popolarissimi. Io oggi, per la prima volta, sento profondo il dolore di non essere poeta. Se lo fossi, scriverei un* Canto dell'odio *contro la Germania. Vincano o perdano gli eserciti del Kaiser, quando sarà ristabilita la pace, a difesa estrema vigile continuata della nostra cara Italia, bisogna, per non esserne conquistati, vedere un nemico in ogni tedesco;* temere, evitare, odiare *i tedeschi!* ».

Questo ammonimento del Grande Maestro siciliano produsse nell'animo mio, come ogni sentenza di Lui, una forte impressione, anche perchè durava tuttavia in me il grande disgusto che pochi giorni prima mi aveva prodotto la spudoratezza del Kaiser, giurando di non aver lui provocata la guerra. E allora, spontaneo mi venne sulle labbra il primo verso di quello che io poi chiamai

Canto dell'Odio *contro il* « brigantesco *Imperatore* » *come giustamente definisce costui l'Onor. Colaianni.*

Compiuto il canto per il Kaiser, e poi quello per l'Absburgo, mi feci coraggio, e scrissi a Chi, senza saperlo, me li aveva ispirati, perchè mi concedesse l'onore di dedicarli a Lui. Ottenuto, con cortese sollecitudine, il Suo consentimento, io pubblico i miei versi, ma di una sola cosa mi dolgo, che essi non sieno abbastanza degni per portare il Nome, come loro Patrono, di Napoleone Colaianni.

Palermo, 15 Settembre 1915.

Giovanni Rizzacasa D'Orsogna.

I.

Quando il Kaiser del Vecchio Dio giurò, che non fu lui il provocatore della guerra che ha turbato il mondo

---

> Rida ubriaco il verso di gioia maligna; com'angue strisci, si attorca, snodisi tra i sibili.
>
> CARDUCCI, leggendo il *Marlowe*.

Kaiser, tu menti! Kaiser, tu spergiuri,
Quando, sfrontato, a tutto il mondo gridi,
Che questa guerra tu non provocasti,
Quest' empia guerra.
Ode e nel suo stupor freme la terra!

Tu menti, stolto! Il grido ti risponde
Del sanguinante cor di tante madri:
Chi può contarle? Le hai de' figli orbate,
O scellerato,
Hai oppresso, rubato e assassinato.

Ed ora menti! Invan l'inganno ordisci
Quando spergiuri; a te ritorna questa
Risposta sola: — T'odia, o stolto, il cuore
Del mondo intero,
Chè sei del secol novo il masnadiero!

Pur ti conforta. Più di te lo spregio
Immenso e l'odio merita del mondo,
L'abietta turba de' tuoi dotti schiavi
Applaudenti,
Caduti in odio all' universe genti.

Figli degli Unni anch' essi! — E pur migliori
Furon gli atroci padri vostri assai!
Massacravan quei bruti, ogni tesoro
D' arte abbattendo,
D' ogni città faceano un rogo orrendo,

Come voi fate; ma il mendacio vile
Non sapevano e l' arti serpentine;
Non erano vigliacchi e mentitori,
Come voi siete:
Unni de' tempi nuovi, almen tacete!

In lido ignoto, a un porto luminoso,
Che Idëal si chiama, è da un' arcana
Virtù portata lentamente questo
Spirito umano,
Sempre lottando in un fosco oceàno.

Cieca la forza bruta invan resiste
Al domatore; ma che son per lui
Mille secoli e più? Son di quel mare
Men che una stilla,
Sempre intanto del porto il faro brilla.

E spudorato tu giuri: Non io
Volli la guerra! — Kaiser, tu spergiuri;
Uomo non vive che non t' odii; Iddio
Il Ver non muta;
Il mondo ti schiaffeggia e poi ti sputa!

Canto dell' odio, che dal cor prorompi,
Come il fuoco prorompe da un vulcano,
Triste è l'ufficio che compier tu devi:
Sii tu vulcano,
Contro il nemico del genere umano!

Kaiser, che credi? (La Canzon risponde)
Il Poeta ha scherzato!
Vide un Pagliaccio dal viso imbiaccato,
E tosto in giro lo prese il burlone.
Chè quel Pagliaccio, al suo lungo spadone
Goffamente legato,
Sclamar lo fece: Guardate il buffone!
Davvero un Kaiser somiglia impazzato:
Ma un Kaiser pazzo è due volte briccone!

II.

Ahi, quanto fato grava su l'alta tua casa crollante,
Su la tua bianca testa, quanto dolore, Absburgo!

CARDUCCI.

Boia d' Absburgo, a te dell' odio il canto,
È della madre d' Oberdan nel pianto.
Che altro io dir potrei,
Quando dico: d' Absburgo il boia sei?

Sai tu qual fin farai?
Il laccio al collo, o boia, tu già l' hai;
E te lo stringeran proprio le mani
Del figlio e del fratel, rimorsi immani!

Di tua moglie lo vuol l' onore offeso;
Ai tuoi piedi sospeso,
Oberdan ti dirà: — Convien che muoia
Proprio così d' Absburgo il vecchio boia!

Velenosa Canzone,
Un triste ufficio a te pure è toccato:
Tu devi il duro bastonar groppone
Ad un boia impiccato!

È morto già (la Canzone risponde)
In corpo al boia l' anima dannata
Di Metternicche entrò,
E gli disse: « **Star bono** e caldo qua:
Casa mia non **venire taliani**
Pericolosi, tristi,
Cattivi ed anticristi,
Che impiccar ti potrebbero domani! »

NOTE

Nel *Giornale di Sicilia*, del 12-13 Settembre '915, il colto ed arguto scrittore che si nasconde sotto il nomignolo di *Simplicissimus*, ci fa intendere che « la Signora Elisabetta Förster Nietzsche, la sorella che vegliò pietosamente la follia del filosofo, ha preso la penna per portare, in aiuto alla causa tedesca, la sua autorevole parola. Secondo quanto recano i giornali, questa patriottica Signora ha, in un articolo del *Berliner Tageblatt*, assicurato a' suoi connazionali che la guerra presente è stata vaticinata dal suo grande fratello e procede al canto del suo vangelo. Lo spirito di virilità, di forza, di volontà che accompagna la sua opera (avrebbe affermato l'egregia Signora) fu come uno squillo di tromba per i nostri valorosi soldati. Mi si narra, ella aggiunge, che adesso al fronte non si legge che Nietzsche, e che il suo nome è stato pronunziato innumerevoli volte nelle trincee, durante le battaglie. Mi si assicura che nelle battaglie sono gridate le sue frasi ».

Il valoroso *Simplicissimus* scrive il suo articolo, per confutare l'opinione che vorrebbe far di Nietzsche il precursore della follia che oggi pervade il popolo tedesco, quella che gli fa credere di essere il popolo superiore, cioè de' *superuomini*, chiamati a dominare nel mondo le razze inferiori. Comunque siasi, ogni persona colta e segnatamente i giovani studiosi, dovrebbero oggi conoscere, non solo l'articolo *Nietzsche malgré lui* del dotto pubblicista siciliano; ma altresì un libro, che io credo molto importante, di Alois Riehl sul filosofo tedesco (Remo Sandron, nella bella collezione de' Grandi pensatori).

Una sola cosa io mi permetto di dire sulla questione posta da *Simplicissimus*, ed è che Nietzsche « ripose esaltate speranze in una rinascita tedesca del mondo ellenico, la quale avrebbe dovuto aver luogo *nel Nuovo Impero Tedesco*, e che uno degli strumenti di questo rinnovamento di coltura era per lui la disciplina del soldato prussiano » (*Riel*, pag. 161).

In quanto a Francesco Giuseppe d' Absburgo, a chiarimento e giustificazione di quanto si dice nel *Canto dell'odio* che si riferisce a lui, esorto i giovani studiosi a leggere *Il fato tragico della casa d'Absburgo* contenente i seguenti capitoli: 1° La maledizione; 2° Turpi amori di Francesco Giuseppe; l'amante di due sorelle; il suicidio della vittima; 3° Il fratricidio nella tragedia di Massimiliano; 4° Giovanni Orth, l'Arciduca galantuomo; 5° L'incesto nella tragedia di Meyerling; 6° L'Imperatrice Elisabetta, il calvario d'una sposa contaminata; 7° L'Arciduca Ottone, dall'orgia alla tomba; 8° Le spose adultere, le fanciulle impure; 9° L' eccidio di Serajevo; 10° Ed ora? (Torino, Casa Editrice T. Torellini, Via Montebello, 32).

B III 29

DELLO STESSO AUTORE.

1. **Le Stelle**, parte I. *I fenomeni di Arato Sorense*, dal greco, in versi italiani, con copiose note mitologiche e astronomiche, 1899.
2. **Le Stelle**, parte II. *Eosforos* o la stella del mattino, carme originale; le *Opere e i Giorni* di Esiodo, traduzione in versi italiani; i *Dioscuri* le *Siracusane, Amor Ladroncello* e le *Nozze furtive*, dal greco di Teocrito. traduzione in versi italiani; *Escursioni nel Cielo*, poesie originali, 1900.
3. **La Concubina di Titone**, nel canto IX del Purgatorio. Nuova interpretazione, 1900.
4. **La foce che quattro cerchi giunge con tre croci**, nel 1° del Paradiso. Nuova interpretazione, 1900.
5. **L'Ajuola che ci fa tanto feroci**, ne' Canti XXII e XXVII del Paradiso. Nuova interpretazione, 1901.
6. **Polemiche Dantesche**, 1902.
7. **Se Dante fu un precursore di Copernico**, Paradiso XXII, 143-144. Nuova interpretazione, 1903.
8. **L'ora in cui Dante salì in Paradiso**, Parad. I, 43-47, 1904.
9. **Ancora Quattro Cerchi con tre Croci**, Parad. I, 37-42, 1904.
10. **La Cronologia della Divina Commedia**, 1905.
11. **Alla Pace dei Popoli**, Inni tre, 1906.
12. **I movimenti de' Pianeti superiori**, 1906.
13. **La Data della visione Dantesca**, 1906.
14. **Quattro nuovi studi di Astronomia dantesca**: I. *Le sette stelle dell'altro polo.*— II. *Ancora la Concubina di Titone.*—III. *In quanti giorni fece Dante il suo poetico viaggio?*—IV. *Per la terza volta, i quattro cerchi e le tre croci*, 1907.
15. **Appunti sulla Divina Commedia nuovamente commentata da Francesco Torraca**, 1908.
16. **Dante e l'Almanacco di Profazio Giudeo**, 1909.
17. **La Cronologia quale materia di scienza astronomica nella Divina Commedia**, 1910.
18. **Ancora per il 1301**, 1911.
19. **La Luna nella Divina Commedia**, tre nuovi studi di Astronomia Dantesca: I. *Congiunti con la prima stella.* (Paradiso II, 29-30).—II. *Il volger del ciel della Luna.* (Paradiso XVI, 82-83).—III. *Un dice che la Luna si ritorse.* (Paradiso XXIV, 94-102) 1912.
20. **Da un Emisfero all'altro nell' «Eneide» e nella «Divina Commedia»** Studio di Astronomia Dantesca, 1913.
21. **I Motori celesti**, (Inf. VII, 73-74, Purg. II, 127-29) dal Giornale Dantesco, Firenze, 1913. Idem.
22. **Il veltro di Dante**, 1913 (Inf. I, 94-105) Palermo, Virzì 1913.
23. **Urania e Clio**, ovvero l'ammirabile concordanza dell'Astronomia e della Cronologia nella Divina Commedia, Virzì, Palermo, 1914.
24. **Una profezia di Dante Alighieri che si verifica in questi giorni** e la guerra nazionale per Trieste e Trento, Virzì, Palermo, 1915.
25. **Verso la Vittoria**, Inno secondo, Virzì, Palermo, 1915.

CUB 0554600